



I fumatori nel 2010 e 2020 e le morti fumo-correlate

A cura di Silvia Rossi, ricercatrice dell'OssFAD

L'OssFAD ha stimato che se non verranno prese nuove misure per il controllo del tabagismo si avranno in totale nel 2010 circa 77.000 morti attribuibili al fumo, solo 3.000 morti in meno del 2000.

Per effettuare la stima della prevalenza dei fumatori per i prossimi 10-20 anni bisogna innanzitutto basarsi sul trend storico dei fumatori e avere presente i cambiamenti socio-culturali ed economici intervenuti nell'ultimo periodo nel nostro Paese.

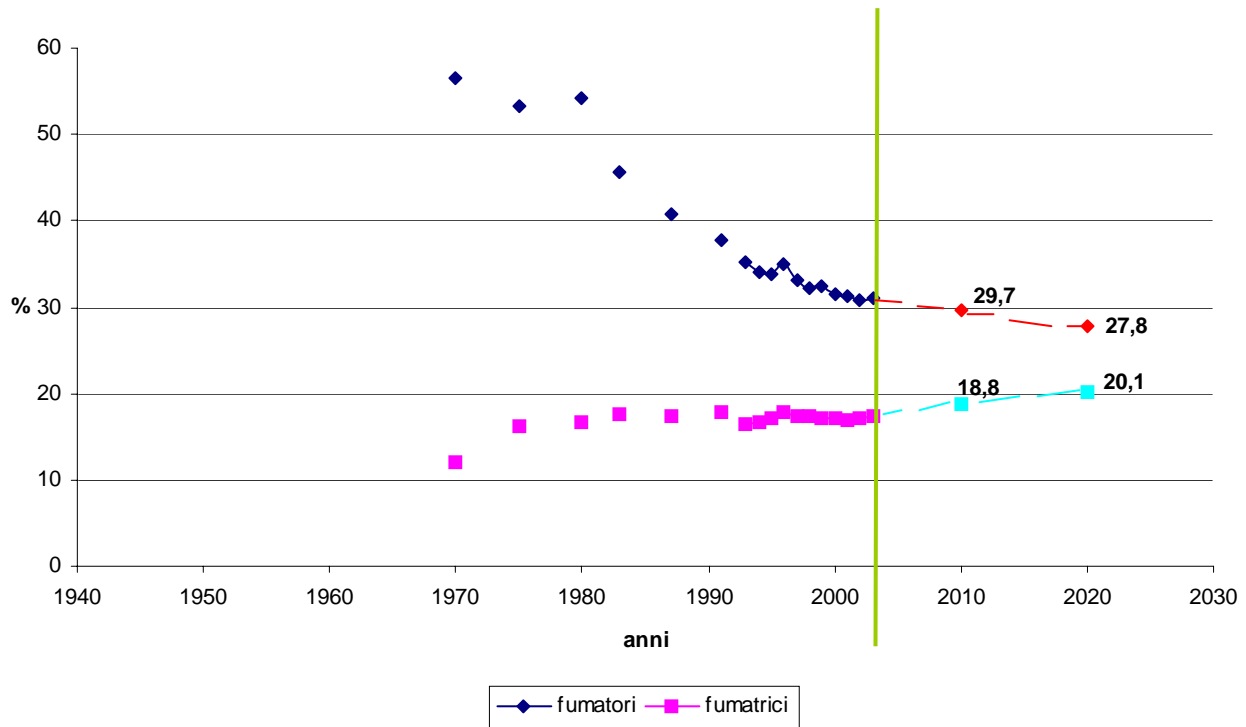
Dai dati delle indagini Istat¹ si osserva come i fumatori abbiano subito una notevole diminuzione dal 1970 ad oggi, più accentuata fino al 1990 e poi più lenta. La forte flessione è da attribuire principalmente alla prevalenza maschile in quanto le donne hanno avuto un ritardo nell'iniziazione al fumo ed inoltre con valori abbastanza bassi nel primo periodo. Per gli uomini infatti si è passati da un massimo del 57% circa all'inizio degli anni '70, ad un valore attorno al 31% dal 2000 in poi. Analizzando dettagliatamente i dati degli ultimi 10 anni si osserva, per gli uomini, una diminuzione di circa 1 punto percentuale fino al 2000 per ogni anno, mentre nel successivo triennio si registra un calo inferiore all'1%. Da ciò è possibile dedurre che nei successivi 10-20 anni i valori nella prevalenza possano ancora diminuire anche se in misura lieve, con una diminuzione media di circa 0,19 punti percentuali ogni anno, arrestandosi attorno al 29,7% e 27,8% rispettivamente per il 2010 e il 2020. Infatti gli accaniti fumatori difficilmente tenderanno ad abbandonare completamente il vizio del fumo mentre possono provare a ridurre il numero di sigarette fumate al giorno, spinti anche dalla pressante e continua opera da parte degli esperti della salute nella divulgazione dei danni del fumo, attivo e passivo, attraverso campagne di informazione e comunicazione.

Per quanto riguarda il sesso femminile si osserva, al contrario degli uomini, una continua crescita che tende a stabilizzarsi attorno al 17%, anche se per il 2003 si è registrato un nuovo aumento rispetto ai due anni precedenti. L'analisi dell'andamento della prevalenza femminile va studiata in riferimento all'età. Per le 25-44enni si è avuto un aumento nei primi anni novanta, seguito da un leggero calo tra la fine del 1997 e l'inizio del 2000 con una piccola ripresa nel 2002-2003; valori più elevati si sono registrati per le donne in età matura (maggiori di 45 anni) mentre per le giovani bisogna fare una piccola considerazione. Si deve tenere presente che sono aumentate più che proporzionalmente rispetto alle altre donne, tant'è che per loro si continua a registrare una forte prevalenza. In considerazione del fatto che l'Italia ha un indice di vecchiaia più alto al mondo e un basso tasso di natalità, e tenendo presente l'elevata numerosità di giovani fumatrici è plausibile ritenere che nei prossimi anni il numero di donne che fumano possa aumentare, in media di circa 0,205 punti percentuali ogni anno, in parte dovuto al comportamento delle ragazze che si trascinano nel tempo la loro abitudine a fumare, in parte alle donne in età matura non immuni al vizio della sigaretta e anch'esse in continua crescita.

In termini assoluti, basandosi sulle previsioni dell'intera popolazione fornita dall'Istat si stima che nel 2020 gli uomini fumatori saranno più di 6.800.000 (27,8%) mentre le donne 5 milioni 318 mila (20,1%).

¹ Si fa riferimento ai dati Istat per avere una maggiore omogeneità nel calcolo delle stime sia di prevalenza che di mortalità attribuibile al fumo.

Prevalenza fumatori in Italia 1970-2020



Fonte: elaborazione OssFAD – ISS su dati Istat

Per le stime di mortalità attribuibile al fumo va considerato innanzitutto che gli andamenti recenti e futuri sono il riflesso degli andamenti della prevalenza degli anni precedenti in quanto il tempo di latenza intercorrente tra l'esposizione al fumo e gli effetti sulla salute è di circa 15-20 anni. Attraverso uno studio accurato del trend di mortalità e dei dati disponibili² sulla prevalenza dei fumatori e dei decessi attribuibili al fumo³ si è tentato di effettuare delle proiezioni della mortalità per fumo per gli anni 2010-2020.

Analizzando separatamente la mortalità per sesso risulta che fino al 1985 la mortalità maschile è in continua crescita raggiungendo il picco massimo proprio in questo anno, riflesso dell'elevata prevalenza negli anni '70, a cui segue la fase di declino conseguenza della corrispondente flessione del numero dei fumatori. Dal 1985 in poi si osserva una diminuzione delle morti per fumo maschili di circa il 6,2% ogni 10 anni, per cui, assumendo che il trend segua lo stesso andamento per i successivi 15-20 anni, e tenendo presente l'andamento della prevalenza in declino, si stima che le morti attribuibili al fumo siano nel 2010-2020 circa 6.000 ogni decennio, pari a circa 61 mila nel 2010 e 55 mila nel 2020.

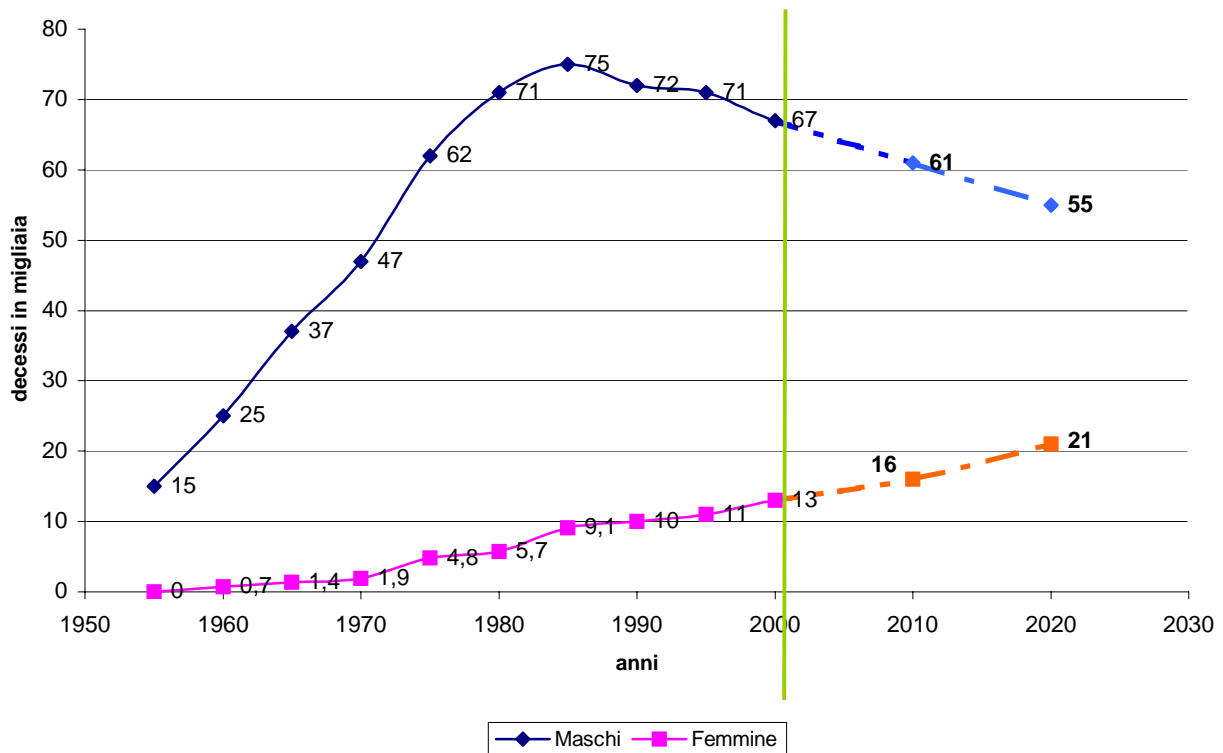
Per la mortalità femminile la situazione è opposta nel senso che è in continua ascesa con un incremento sempre maggiore ogni 5 anni, infatti da una variazione positiva di circa il 10% tra il 1985 ed il 1990 e tra questo stesso anno ed il 1995 si passa ad un valore del 20% tra il 1995 ed il 2000, quindi in 10 anni l'incremento è quasi raddoppiato. Ipotizzando un trend di crescita di simile

² Dati Istat.

³ Peto R., Lopez AD., Boreham J., Thun M., *Mortality From Smoking In Developed Countries 1950-2000* (2nd edition: data updated 2004)

entità, a cui va aggiunta la forte spinta della prevalenza femminile nelle fasce di età giovanili e l'influenza delle donne fumatrici superiori a 45 anni, in crescita, si stima che per i prossimi 15-20 anni gli incrementi nella mortalità femminile siano di circa il 40% che tradotti in valori assoluti sono circa 4.000 morti ogni 10 anni, per cui si avranno 16.000 morti nel 2010 e quasi 21.000 nel 2020.

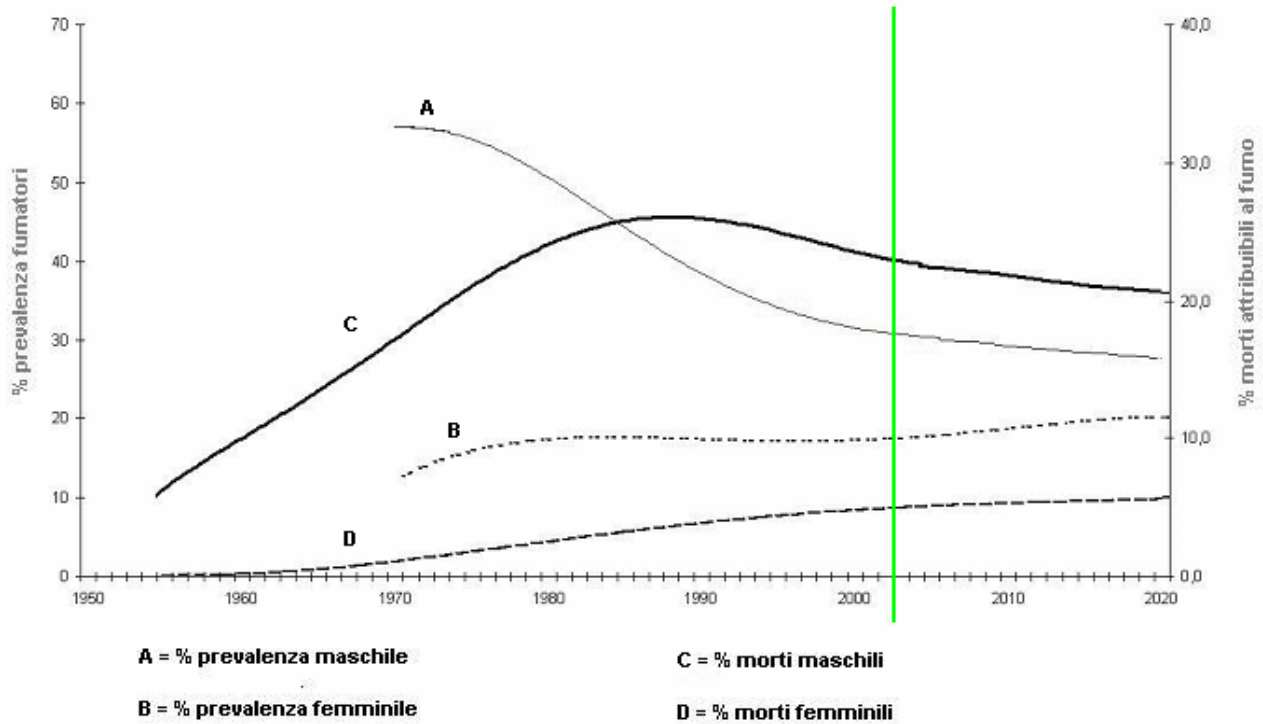
Morti attribuibili al fumo in Italia 1955-2020



Fonte: elaborazione OssFAD – ISS su dati Istat - Peto, Lopez

Utilizzando i dati di prevalenza e mortalità attribuibile al fumo stimati si è poi costruito il modello che descrive l'epidemia di tabacco in Italia per il periodo 1955-2020.

Epidemia di tabacco in Italia per il periodo 1955-2020



Fonte: elaborazione OssFAD – ISS su dati Istat - Peto, Lopez